

CONFIRMATIONE
ET RATIFICATIONE FATTA DA S. M. CATTOLICA
DELLA DETTA TRANSATTIONE

II
Filippo, per la grazia di Dio Re di Castiglia, di Leone, di Aragona, delle due Sicilie, di Gerusalemme, del Portogallo, di Navarra, non che delle Indie, etc. Arciduca d'Austria, Duca di Milano, di Borgogna e del Brabante, Conte d'Asburgo di Fiandra e del Tirolo etc. Abbiamo appreso e facciam noto a tutti col tenore delle presenti, esserci stato riferito che da parte degli utenti delle acque del fiume Olona, del nostro Stato di Milano, ossia tra essi e il Regio nostro Fisco del predetto Stato, nella lite sorta fra i medesimi utenti delle mentovate acque, si è divenuto al patto e alla transazione come all'Istrumento di cui segue qui appresso il tenore.

Si riporti il tenore:

Epperò venendo noi umilmente pregati di degnarci approvare, confermare, e ratificare il predetto istrumento di convenzione e transazione, stimammo di dover di buon grado aderire a tale domanda; e quindi col tenore della presente, di certa nostra scienza, valendoci della nostra autorità Regia e Ducale, deliberatamente e ponderatamente, e in seguito a matura deliberazione del sacro nostro supremo Consiglio, e dandovi valore di motu proprio, e in ogni miglior modo, ragione, via, causa e forma, con cui meglio, più validamente ed efficacemente possa farsi, approviamo, confermiamo e ratifichiamo il prefato istrumento di transazione, e tutte e singole le cose in esso contenute, in tutti i suoi punti, clausole, articoli, sentenze e particolarità, dalla prima all'ultima linea, come è redatto, e parola per parola, e lo corroboriamo e convalidiamo coll'aggiunta e sostegno della nostra lode, approvazione e ratificazione. Decretando ed espressamente volendo che questa nostra approvazione, conferma e ratifica valga ed abbia perpetua stabilità e forza, tanto in giudizio quanto fuori, e che debba essere inviolabilmente osservata, non altrimenti che se l'atto fosse stato fatto da noi, mentre intendiamo supplire a tutti e qualsivogliano difetti, così di diritti come di fatto, e di qualunque altra solennità intrinseca ed estrinseca, e formale, prescritta dalla legge o dalla consuetudine, se per avventura se ne fossero verifi-

cati nelle cose sopradette o in taluna di esse, o possa dirsi che siansi verificati, o possano in qualunque modo eccepirsi, non ostante qualunque legge, statuto, e costituzione, riforma e decreto, del Dominio Milanese, ed ogni altra qualsiasi disposizione che vi fosse contraria così in genere come in ispecie, e che vi desse altra forma, quand'anche fossero tali che se ne dovesse qui fare speciale ed individua menzione; a tutte le quali e singole disposizioni, volendo che il tenore di esse si abbia qui come inserito e specificamente dichiarato in quanto ostassero a questa nostra approvazione e ratifica, o ne impedissero in qualche maniera l'esecuzione, deroghiamo soltanto in questa parte, e vogliamo e ordiniamo sia derogata. Incaricando perciò l'Illustrissimo Nostro Governatore presente, e i futuri, il Presede e il Senato, i Presidi e i Maestri d'ambidue i Magistrati, il nostro Tesoriere Generale, e tutti gli altri nostri Ufficiali e Sudditi del Dominio Milanese, ai quali spetta e spetterà, di attenersi fermamente e prestare osservanza al menzionato istrumento e a tutte e singole le disposizioni in esso contenute, e a questa nostra conferma, e di farla rispettare ed inviolabilmente osservare. A nessuno pertanto sia in verun modo permesso di violare questo nostro atto di conferma, o di temerariamente contravvenirvi, sotto comminatoria d'incorrere nel gravissimo nostro sdegno e nelle altre pene ad arbitrio nostro da imporsi. A testimonianza di che la presente lettera fu sottoscritta di nostra mano e munita coll'apposizione del nostro sigillo. Data nella nostra Casa di Arancues il 3 di maggio dell'anno della natività del Signore milleseicentoundici.

Io il Re: Visto Lanz. Reggente; V. Quintina Duegna Reggente; V. Marcantonio de Ponte Reggente; V. Celestio Reggente; V. Caimi Reggente; V. Polo Reggente.

Per mandato proprio della Regia e Cattolica Maestà.

Lodovico Ortiz de Matienço.

Testo Spagnuolo.

Nelle provvisioni di Milano 20 foglio 8.

Conferma V. Maestà il contratto fatto tra il Regio e Ducal Fisco dello Stato di Milano, e le persone a cui si è fatto carico d'aver estratto dal fiume Olona porzione di acqua per irrigare i propri terreni.